

CAIT Canada–Italia: un nuovo dialogo sull'energia pulita

Il 18 giugno 2025, la piattaforma *FuelCellsWorks* ha annunciato l'avvio di un dialogo bilaterale tra Canada e Italia sui temi energetici, con particolare attenzione all'idrogeno pulito e alla cooperazione in materie prime critiche. Questo dialogo, promosso dalle rispettive diplomazie energetiche, mira a rafforzare scambi tecnologici, progetti infrastrutturali e investimenti strategici.

Contesto geopolitico e strategico

Entrambi i Paesi fanno parte del *Powering Past Coal Alliance* (PPCA) e condividono l'impegno per lo stop del carbone non mitigato entro i primi anni '30.

Il dialogo prevede anche l'interazione tra associazioni e imprese idrogeno (H2IT e Canadian Hydrogen Association) e la possibilità per l'Italia di aderire alla Sustainable Critical Minerals Alliance.

Stato dell'arte: Canada e idrogeno

1. Progetti e investimenti

Dal 2020, il piano nazionale canadese ha generato oltre 80 progetti low-carbon, con 13 impianti operativi e un interesse per investimenti di circa 100 miliardi CAD.

Il *Clean Hydrogen Investment Tax Credit* (introduzione: giugno 2024) supporta la produzione, le tecnologie pulite e la cattura dell'energia.

Al luglio 2024, il Canada si è impegnato con 300 milioni CAD (pari a ~200 milioni €) in un meccanismo con la Germania per sostenere export di idrogeno pulito verso l'Europa.

Nel marzo 2025, un finanziamento di 49 milioni CAD ha supportato HTEC per la liquefazione di 15 t/giorno di idrogeno a Vancouver, con infrastrutture integrate (produzione, rifornimento e mezzi pesanti a fuel cell).

2. Infrastruttura e distribuzione

Attualmente in Canada ci sono otto stazioni di rifornimento H₂, 5 nella zona di Vancouver, una a Kelowna, una a Mississauga (per usi aziendali) e una a Québec City.

Le province leader sono British Columbia e Québec, grazie all'energia idroelettrica (90 %), mentre l'Alberta si concentra su produzione tramite SMR.

Il progetto Project Nujiq'qonik GH₂ in Newfoundland & Labrador prevede l'utilizzo di 3 GW di eolico per la produzione di idrogeno/ammoniaca verde.

Italia: strategie e infrastrutture sull'idrogeno

1. Strategia nazionale

La Strategia Nazionale per l'idrogeno, presentata a fine 2024, prevede:

- Installazione di 5 GW di capacità di elettrolizzatori entro il 2030 e fino a 15-30 GW a medio termine.
- Domanda stimata di 0,25 Mt di idrogeno nel 2030 (70 % produzione domestica, 30 % import).
- Obiettivi a medio-lungo termine (2040-2050): 18 % del fabbisogno industriale e 30 % nel trasporto pesante su idrogeno.

Sono previsti investimenti tra 8 e 16 miliardi € in produzione, infrastrutture e R&D, fino a 24 miliardi includendo SMR.

2. Progetti pilota e infrastrutture

Il corridoio SouthH2, progettato con Austria e Germania, trasporterà idrogeno verde dal Nord Africa tramite la Sicilia e la rete gas esistente (73 %).

Da marzo 2025, in Valcamonica (Lombardia) sono stati stanziati €367 milioni per i primi 14 treni a idrogeno, con produzione locale da elettrolizzatori.

Da settembre 2025, in Sardegna, ha preso il via un blend H₂ del 20 % in un impianto industriale (Granarolo) grazie a Italgas e Edison.

Le industrie De Nora, azienda italiana e leader mondiale per le tecnologie elettroniche, hanno avviato un impianto per elettrolizzatori da 2 GW con un investimento pari a €100 milioni, grazie anche alla partnership con Snam, azienda italiana che costruisce infrastrutture energetiche e offre servizi integrati.

Cooperazione bilaterale: potenzialità e vantaggi

1. Sinergie tecnologiche

Le associazioni H2IT (Italia) e Canadian Hydrogen Association collaboreranno per favorire scambi tecnici e industriali fondati su sinergie tecnologiche strategiche.

L'obiettivo è condividere know-how, innovazioni industriali e strumenti normativi per accelerare l'adozione di idrogeno pulito e valorizzare le materie prime necessarie per ridurre le emissioni.

Il dialogo includerà Smart Grid, CCS, mobilità pesante, fuel cell e R&D su materiali critici.

2. Finanziamenti e incentivi

Italia e Canada stanno investendo miliardi per sviluppare l'idrogeno. L'Italia utilizza fondi PNRR, IPCEI europei e incentivi fiscali per sostenere produzione, logistica e usi finali. Il SouthH2 Corridor (CATT) e progetti industriali ricevono finanziamenti pubblici e privati.

Il Canada offre crediti d'imposta fino al 40%, fondi per esportazione e sostegno provinciale (es. Alberta, BC).

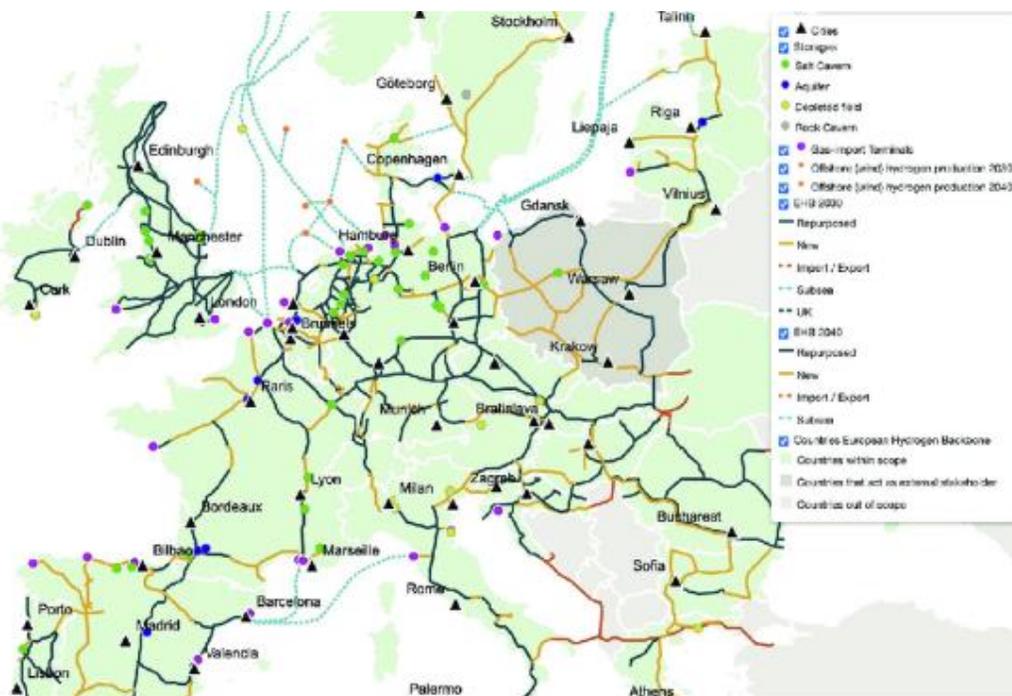
La cooperazione tra i due Paesi può facilitare progetti congiunti, accesso a bandi UE e creazione di filiere transatlantiche dell'idrogeno. Un probabile parallelo ai 300 milioni CAD canadesi/tedeschi porterà potenzialmente a strumenti simili o condivisi a favore di aziende italiane, favorendo joint ventures e ulteriori fondi UE bilaterali.

3. Logistica e filiere

Il CATT è un progetto strategico europeo di infrastruttura per l'idrogeno promosso dall'Italia, noto anche come *SouthH2 Corridor*. Si tratta di un corridoio energetico che collegherà il Nord Africa e il Sud Italia con l'Europa centrale, passando attraverso l'Italia, l'Austria e la Germania. È un'infrastruttura chiave per trasformare l'Italia in hub logistico dell'idrogeno per l'Europa.

Il Canada può emergere come fornitore strategico di H₂ e materie critiche, mentre l'Italia, grazie ai corridoi Sud-Nord (SouthH2), potrebbe essere piattaforma di distribuzione europea.

L'asse logico che potrebbe sorgere è il seguente: Canada (produzione + export) → Italia (hub e transito) → il resto della UE.



Sfide e prospettive

1. Sfide operative

In Canada: l'effettiva realizzazione di infrastrutture e stazioni rimane lenta, con un numero limitato di impianti operativi.

In Italia: il costo elevato dell'energia elettrica e l'alta frammentazione normativa, ad oggi il doppio rispetto a Francia o Germania—restano ostacoli .

2. Tempistiche

Numerose iniziative, come i treni in Valcamonica e i blend industriali, partiranno tra fine 2025 e 2026.

Tuttavia, la capacità export canadese potrà effettivamente rifornire l'Europa solo post-2025, alla luce di infrastrutture liquidazione e rotte marittime ancora in costruzione.

In conclusione, Il dialogo energetico tra Canada e Italia rappresenta un passo significativo nella costruzione di una filiera green globale: Il Canada produce idrogeno pulito e costruisce infrastrutture per l'export, mentre l'Italia sviluppa capacità industriali, hub logistici e corridoi energetici europei.

Restano però sfide infrastrutturali, regolatorie e costi da affrontare. Se efficacemente implementato, questo dialogo potrà accelerare la transizione energetica, generare nuovi posti di lavoro, e contribuire a un'Europa meno dipendente da fonti non rinnovabili, rafforzando il posizionamento di Italia e Canada nella nuova economia dell'idrogeno.

Fonte : <https://fuelcellsworks.com/2025/06/18/clean-energy/canada-and-italy-to-launch-energy-dialogue-focused-on-hydrogen-and-critical-resources-cooperation>